S P O G L I O .

delle pergamene del Convento di S.Agostino di Cortona.

I

1) 1229.novembre 13. Ind.II.

Ricco del fu Guido ed Anastasia sua moglie,vendono a Braccio del fu.....,e suoi eredi,due pezzi di terra posti in luogo detto Caraia,con tutti i diritti ed azioni ad esse spettanti, per il prezzo di lib.XIII.di denari pisani.

Fatto nella corte di S.Fiora,

Guido di Palazo,notaro.

2) 1243. aprile 26

Bolla di Innocenzo.IV. con la quale concede l' indulgenza di mille anni ed altrettante quarantene a tutti coloro che devotamente visiteranno ed aiuteranno le chiese dell' Ordine degli Eremitani di S.Agostino in ricorrenza delle maggiori festività stabilte dalla Chiesa romana.

Copia fatta da Pietro del fu Antonio not.nell' a.1469 aprile 27.Ind.I. ed estratta da altra copia fatta il 20 gennaio 1417 da Bartolomeo di Meglioriz,di Amelia, notro.

3) 1244.aprile 26.Ind.II.

Bolla di Innocenzo IV. diretta ai P.P.Agostiniani di Toscana, con la quale,dopo di aver loro raccomandato l''osservanza della regola, accorda molti privilegi, e tra gli altri quello di poter liberamente accettare tutte le donazioni che da qualunque parte gli pervenissero,col diritto di trasmetterle ai propri successori;di poter difendere,in caso di controversia,i loro diritti;di poter somministrare l' olio santo,la cresima ect.; di poter creare chierici;di poter rivendicare diritti e decime spettanti gli;di eleggere a loro beneplacito il Priore Generale dell' Ordine;e gli esorta a portarsi in modo da conservare e mantenere la tranquillità e la pace tra di loro, schivando tutte quelle azioni che potessero essere funeste alla quiete dell'Ordine stesso.

4) 1257. Aprile 20

Bolla di Alessandro IV. con la quale, a seguito dell' avvenuta unione generale degli Eremitani di S. Agostino, conferma all' Ordine stesso tutte le indulgenze e privilegi già precedentemente goduti dai vari conventi dell'Ordine.

Copia fatta nell' a. 1310 da Bartolomeo del fu Gerardino da Viterbo not.

5) 1348. luglio 19. Bolla di Clemente VI con la quale conferma all'Ordine degli Eremitati di S. Agostino tutti i privilegi loro concessi dai suoi Antecessori, e specialmente quelli ricevuti da Papa Innocenzo IV.

Data in Avignone.

6) 1269. decembre 24. Ind. XII.

Druda, vedova di Gianni Ramgolosi, per se e per i suoi figli vende a Francesco di Guarnieri, mercajo, un pezzo di terra posto in Campitello per la somma di lire nove. di denari cortonesi.

Fatto in Città di Castello

Ranieri not.

7) 1281 ottobre 1.

Alberto del fu Corsetto e Freduccio suo fratello, concedono a frate Ugolino, da Mantova, priore dei PP. Agostiniani di Cortona, che riceve in proprio e nei nomi, ogni diritto ed azione che avevano su alcune case, casaline e piazze poste in Cortona nel Borgo di Porta Peccaurandi(?), mediante la corresponsione di lib. ventidue.

Fatto nel Chiostro del Convento di S. Agostino in Cortona.

Bernardo del fu Salvano not. (Il presente contratto è in copia fatta da Simone di Venuto del fu Diotiguardi da Cortona not. il giorno 8. Giugno 1300.)

8) 1285. maggio 5. Ind. XIII.

Dedalo di Barcilione per sè suoi eredi per Iacpo di Maestro e per Puccio Tebalduccio di Oliviero, promette ~~al Oliviero~~

a Puccio del fu Francesco di tenere per fermo tutto quanto si contiene nel presente contratto e cioé di non richiedere a detto Puccio la rimanenza di lib.XX. di grano, loro dovuto per locazione ad cottimum di alcune masserizie appartenenti ad alcune ville poste in Clusio Perugino.

Fatto nell' atrio avanti l' ospizio del Capitano

Giovanni Bendedei not.

9) 1289. Ottobre 22. Ind. III.

Renaldo vescovo di Siena attesta di aver lette attentamente alcune bolle di Niccolò.IV. e di Innocenzo.IV. dirette al Generale, ai Priori e Frati dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino colle quali si autorizzavano a vigilare all' estirpazione degli apostatas et insolentes che si trovavano nel detto Ordine.

Fatto nell' Aula Vescovile di Siena.

10) 1291. marzo 6. Frate Ugolino da Mantova, priore del Convento dei PP. Agostiniani di Cortona in unione di Fra Pietro, di Fra Guido, ambedue da Siena, di Fra Ascolano da Ascoli ed altri conventuali, adunati nella loro chiesa, fanno loro procuratore Omiciolo del fu Rascione, notaro cortonese, per assisterli in ogni controversia o causa che potessero avere con la S. Sede, con i Cardinali, coi Vescovi di Siena ed Arezzo, col Comune di Cortona e con qualunque altra persona tanto ecclesiastica che secolare.

Fatto in Cortona nella Chiesa di S. Agostino.

Ubaldino del fu Romeo di Castiglion Aretino not.

11) 1296 marzo 16. Ind. IX.

Avericcio del fu Ranieri da Foiano, in nome suo e dei suoi eredi, vende a Bartaluccio del fu Ildibrando Sini da Cortona, che riceve per conto di Pietro di Deucio da Musiglio, distretto cortonese, una casa posta in Cortona nel Terziere di S. Vincenzo per il prezzo di lib. cento di denari cortonesi.

Perg. mutila in fine.

12) 1398 febbraio 17. Ind.XI.

Ricordo di una lettera scritta da Bonifazio.VIII. al cardinale Giovanni del Titolo di S.Marcellino, ad istanza di fra Giovanni da Fermo, procuratore degli Eremitani di S.Agostino, per decidere su una questione vertente tra detti Eremiti ed i Frati dell'Ordine de' Minori di Cortona, rappresentati da Raimondo de Secri, e relativa ad alcune misure di terreno esistente fra i predetti Conventi e sopra alcuni processi e sentenze già su tal materia pronunziate; a seguito di che il predetto cardinale assegna un termine perentorio per la produzione delle ragioni per decidere su tale vertenza.

Matteo di Giovanni not.

13) 1298 Gennaio 21

Bolla di Bonifazio VIII. diretta al Generale, Priori e Frati dell' Ordine degli Eremitani di S.Agostino, con la quale il Papa sottopone l' Ordine alle dipendenze dirette della S.Sede sottraendolo così a tutte le altre Autorità ecclesiatiche.

Data in Laterano.

14) 1308. aprile 9 Ind.VI.

Ranieri di Iacomo da prato pievano di S.Costanzo di Torrita, diocesi aretina, ottenuta la debita ~~debita~~ licenza da Ildibrandino vescovo di Arezzo, prende a mutuo fiorini Cento da Berto del fu Francesco di Ranieri de Montesechis, di Torrita, da erogarsi nelle spese necessarie di detta Pieva e in estinzione di alcuni debiti contratti a benefizio della Pieve stessa.

Fatto nella Curia di Torrita e precisamente nel cimiterio di detta Pieve posito iuxta muros.

Scolario del fu Iacobo not. di Torrita.

15) 1308. aprile 20. Ind.VI.

Cristofano, detto Tofano, del fu Maffeo da Cortona, col consenso di Adelascia, sua madre e dei suoi più prossimi parenti dichiara di aver ricevuto da Tofano di Angelieri, pure da Cortona, la

somma di novecentonovanta lib. di denari bianchi cortonesi per dote di Caterina figlia del predetto Tofano di Angeliero sua futura consorte.

Fatto in Cortona nella chiesa di s. Benedetto.

Ranieri del fu Guido da Cortona not.

16) 1302. gennajo 16- Bonifazio VIII. con bolla diretta al Generale e ai Priori provinciali degli Eremitani di S. Agostino concede ai Frati di detto Ordine di poter predicare, confessare e seppel= ire nelle loro chiese o luoghi a loro appartenenti.

Data in Laterano.

17) 1314. febbrajo 18. Ind. XI.

Toro del fu Cristofano, Angelo del fu Iacomo, carnefice, iscrit= to nel Breve carnificum di Cortona e Benvenuta di Viva di Ric= cio, vedova di Iacomo di Cristofano, madre di detto Angelo, ven= dono a Giovanni del fu Ricardo di Cortona un pezzo di terra posta nel distretto di detto luogo denominato" Stradella" per il prezzo di lib. cinquanta di denari cortonesi.

Fatto in Cortona

Amadeo di Girolamo da Cortona, notaro.

18) 1314. Maggio 31. Ind. XII.

Nauccio del fu Guiduccio per se e suoi eredi, vende a Guidarel= lo di Francesco di Guarnieri, mercaio, di Cortona un pezzo di ter= ra ~~della misura~~ di otto tavole alla misura cortonese posta ad stratam Canbonganam" per il prezzo di lib. quarantasette di de= nari cortonesi.

Fatto in Cortona nella Piazza del Comune.

Ranieri di Guidone da Cortona, notaro.

19) 1316 gennajo 6. Alessandro, generale degli Agostiniani, con lettera diretta ai Priori e Frati dell' Ordine concede al centuriati e centuriate di Cortona la fratellanza all'Ordine stesso.

Data in Fabriano. (Vi é il sigillo pendente.)

20) 1321. luglio 23. Ind. IV.

Cecco del fu Bonaiuto da Cortona vende afrate Pietro e a frate

Lando degli Eremitani di S.Agostino di Cortona la metà di
21) un pezzo di terra posta in contrada Fraticiole di Renaldi in luogo detto"Crocebalda,nonché un altra meta di terreno posto alla" Delaselvatella" per la somma di lib.trentanove.
Fatto in Cortona nella Piazza del Comune.
paolo del fu Bonaveri da cortona ,notaro.

21) 1322.giugno 13- Ind.V

Cecco del fu Meliorato e Lando del fu ~~Rinaldo~~Rinaldo,ambedue da Cortona,pagano a Ducio del fu Dato fior.sei d'oro dei quali i predetti Meliorato e Landó erano debitori,ricevendone da detto Ducio ricevuta e quietanza.
Fatto in Cortona nella Piazza del comune.
Francesco del fu Andrea not.

22) 1322.agosto 28. Ind.V.

Gualterino del fu Neri di Griffolino da Cortona,dona al Convento degli Eremitani di S.Agostino di detto luogo, un pezzo di terra posta in luogo detto"Baccialla",altro pezzo di terra all' "Arisparta" e un terreno a "Fonte Rocardi"esistenti tutte in territorio Contonese,con l' oggligo in detti Frati di pagarli annulamente e fino alla sua morte,lib.trenta di denari cortonesi a tittolo di somministrazioni di vitto e vestito,con la prohibizione assoluta anche dopo il suo desecco,di venderli, allografi o gravarli nel quale caso vuole che detti beni passino immediatamente nello spedale di S.Vincenzo di Cortona.
Dona inoltre a frate Rogerio di Balduccio Asinelli degli Agostignani, la metà di una casa in comune con Tebaldo da Castelnuovo,posta in Cortona nel Terzo di S.Marco,~~un casalino~~ e un casalino posto nello stesso Terzo.Dona a Boccolo di ser Bertoldo,a Guidoccio e Fino ,frati,figli del fu Caccia da Cortona un terreno a"Rodera" con l'obbligo che ~~vengano loro~~ gli vengano passati annui fiorini due d'oro fino alla sua morte e che i detti beni vengano restituiti al Donatore qualora gli paresse di revocare tale donazione.

Fatto in S.Geminiano,nel convento di S.Agostino.

Tancredi detto Credi di Cuiso da S.Geminiano notaro.

23) 1323 Ottobre 25 Ind.VI.

Nal Capitolo tenuto in questo giorno dai Frati di S.Agostino di Cortona(tra i quali figura fra.Lorenzo da Siena) nella loro Chiesa,sotto la presidenza di fra Rodolfo,priore, si nominarono procuratori di detto convento fra Francesco da Castglion Aretino e fra Ruggero da Cortona per definere alcune vertenze che si agitavano avanti i giudici di Castiglioni predetto,di Arezzo e al Vescovo di Arezzo contro Luca di Lomo e gli eredi di Matteo di Lomo di Castiglioni per ragione di varie corresponsioni da pagarsi al Convento da detti convenuti.

Fatto in Cortona nella Chiesa di S.Agostino.

Francesco di Andrea da Cortona notario.

24) 1323.febbario 9. Ind.VI.

Ristoruccio del fu Ristoro Buonsignore da Cortona,col consenso dei suoi più prossimi parenti Mone del maestro Ubertino e Pietro,conte,del fu Ranieri da Cortona,vende a Sarcino di Tayno de Bonaccorsi da Mantova e per questi alla contessa Giovanna,detta "Contessa Bianca"suamoglie e figlia del conte Guidone Novelli, un pezzo di terra in montrada di"Rivi Loreti" per il prezzo di lire Centosessanta di denari cortonesi.

Fatto in Cortona nel Palazzo del Comune nel balcone inferiore di detto palazzo.

Angelo di Guglielmo notaro di Cortona.

25) 1324.....18. Ind.VII

Castelluccio di Gilio,detto Manzana, dichiara di aver ricevuto da Balduccio di Guidotto un pezzo di terra posta nel distretto di Cortona in luogo chiamato "Solcato" del valore di lib. centoventi di denari cortonesi, e titolo di dote di donna Caterina figlia di detto Balduccio e sua futura moglie.

Fatto in Cortona nella chiesa di S.Giorgio

Giovanni della fu Subilia notaro

26) 1326 decembre 28. Ind.IX.

Duccio e Borfaluccio figli del fu Franchino da S.Zenone vendono a Cenni Solazzi di detto luogo un pezzo di terra posto a S, Zenone per il prezso di lib.trenta di denari pisnai.

Lando di Bruno Molinelli notaro.

Copia fatta da Francesco di Mochele del fu Greppio da Campilliano,noatro e tratta da un libro di imbreviature di carta bambagina appartenente a detto Lando.

27) 1326.Marzo 16 Ind.IX.

Ranieri vescovo di Cortona,Guittone vescovo di Orvieto, Biagio Gialiadensis e Petrus Castresis concedano quaranta giorni di indulgenza a tutti quel fedeli che faranno elemosine e aiuteranno in qualunque meniera i conventi e le chiese degli Eremitani di S.Agostino.

28) 1326 marzo 16. Ind.IX.

Altra come la precedente.

29) 1326.Agosto 27-Decembre 9. Ind.IX.

Interrogatorio di testimoni fatto da Mostacio di Giovanni da S.Vittoria,giudice ordinario delle cause civili di Cortona, relativo all' eredità lasciata da donna Clara moglie del fu Viva Spini da Cortona,devoluta per legge a Sciai figlia di detta Clara ~~e moglie di Vanni Spini~~,contro Vanni Orsini da Cortona che si era appropriato di alcune suppellettili appartenenti all' eredità predetta e descritte nel atto presente.

Fatto in Cortona nel palazzo del Comune

Cristofano del fu Bonavere notaro cortonese.

30) 1327.Gennajo 3. Ind.X.

Buchato del fu Nobile di Villa Poggiorone,distretto cortonese, fa suo procuratore gestg di Bonasé per le vertenze che detto Buchato aveva verso Agostino Compluti ed altri.

Fatto in Cortona nelle piazza della città.

Viva del maestro Francesco da Cortona,pittore

31) 1329.Ottobre 16. Ind.XII.

Bonanno del fu Bencivenni e Gherardo suo figlio confessano di aver ricevuto da Bando del fu Truffa da Cortona un appezzamento di terra e lib. trenta cinque a titolo di dote di Angela figlia di Cecchо Benepane,nipote di detto Bando e futura sposa del predetto Gherardo di Bonanno.

Fatto in Cortona nella Chiesa di S.Andrea.

Copia tratta da un libro di imbreviature di ser Angelo notaro cortonese e trascritta da Rinaldo del fu Lottarengo da Cortona nell' anno 1343 novembre 12.Ind. XI.

32) 1329.Marzo 31. Ind.XII.

Biagio del fu Giovanni di Diotiguardi da Cortona,vende a Malanche del fu Vitale di Andrea Valentini un pezzo di terra posta in contrada del Ponte Esse Ursarie presso la strada di Ursaria per il prezzo di lib.cinquecento ottanta di deanri cortonesi.

Fatto in Cortona nella bottegha di Lapo di Goro, e di Pietro di Bernardo.

paolo del fu Orlando notaro da Cortona.

33) 1331.Febbraio 16. Ind.XIIII.

Nora moglie di Muccio di Guido de Soci e Giovanni suo figlio vendono a Massimo del fu Contro,d'Arezzo che acquista per Federigo del fu Donato una macina da mulino con tutti i suoi finimenti per il prezzo di otto fiorini d' oro fiorentini.

Fatto in Arezzo in casa dei venditori.

Vanni del fu Ubertino notaro.

34) 1332.decembre 8 Ind.XV.

Angelo del fu Cecco di Benvenuto da Cortona,lanaiolo, vende a Vanni del fu Buongiovanni,speziaro, un pezzo di terra posto in Valle Gavignani,comitato cortonese, e precisamente in luogo chiamato "Palombaio" per il prezzo di di fiorini tre d'oro.

Fatto in Cortona in casa degli eredi di Venittello

Puccio di Nocchо da cortona notaro.

35)1332 gennajo 25.

Ippolito del fu Riccio da cortona fa testamento col il quale dispone che il suo corpo venga sepolto presso l'Episcppato di Cortona, che siano spesi per sconto dei suoi peccati e in suffragio dell'anima sua i XXV. fiorini che doveva avere da ser Cecco di Ristoro, delegando a tal uopo per suoi fideiussori vanni di Agnolfo, Bartolomeo di di Melo Vanni e, pertoldo ed altri e in fine nomina suoi eredi i Poveri di Cortona.

Copia fatta nell' anno 1364 nel giorno 2 decembre e tolta da un libro di imbrevature di ser Angelo del fu Prizivalli da Cortona Ceccodel fu Nino, Donato del fu Orlando e Niccolò di vanni notari di Cortona autenticarono

36)1316 gennajo 4-1379 decembre 26.

Carta contenente i seguenti privilegi.

1316 gennaio 6-Frate Alessandro priore generale degli Agostiniani scrive ai priori dell' Ordine e alle persone di ambo i sessi ascritti alla Confraternita di Maria vergine e del SS. Spirito esortandoli all' osservanza del diciuno e di tutte le pratiche religiose stabilite dall Ordine accordando dopo la morte cge sieno fatti suffragi per le loro anime come si costuma per i frati della regola di S. Agostino.

Dato in Fabriano.

1334 Luglio 16. Lettera spedita a tutti i fedeli da Arminio Urdimanensis, da giovanni Oeitalinensis, Ocritalinensis, Senargienus Cistopolinensis, Petrus, Giulielmus Alenensis, Almanus Evaenensis. Angelus Grossetonenis, Gerarduo Homec(?) con la quale concedono quaranta giorni di indulgenza a tutti coloro che ascritti alla confraternita del SS. Spirito e di Maria Vergine, esistente nella chiesa dei PP. di S. Agostino di Cortona aiuteranno con consiglio e con le buone opere la chiesa predetta.

Dato in Avinione.

1366 Marzo 23. Altra come sopra spedita da Pietro Suntarensis, Alletraminensis, Otmanensis, Niccolò Lim....., Cosma Traplia= sonensis, Raffaello Archiadinensis, Egidio Saraniariensis, Baranis Botrontinensis, Agostino Salubrinensis, Bertolemo Ci= sopolensis, Filippo Lavadensis, Pietro Suacinensis, Roberto Davacel, Tommaso Sibensis, e Giovanni Artimocensis con la quale si concedono quaranta giorni di indulgenza a rutti coloro che nella solennità stabilite dalla chiesa visiteranno la chiesa di S. Agostino di Cortona. Data in Avignone

1379 decembre 26- Fra Bonifazio, cardinale del titolo di S. Ceci lia, nunzio in Toscana, con lettera diretta ai fedeli concede l' indulgenza di giorni quaranta a tutti coloro che confessati e comunicati visiteranno, nelle feste comandate dalla S. Sede , la chiesa di S. Agostino di Cortona.

Data a Cortona.

37) 1334 novembre 30-Luca del fu Iacomello da villa Pacciani, contado di Cortona dichiara di aver ricebuto da Gacia del fu Bernardo un fiorino d' oro e più tre stara di grano da restituirsi il primo fra un anno e le tre satra di grano per la festa di S. Maria d'Agosto prossima.

Fatto presso la porta di S. Maria di Cortona.

Paolo di Rosso del fu Francesco notaro.

38) 1337 Decembre 2. Ind. V'

In Nobli Uomo Francesco della Posta, vicario generale di Ranie= ri de'Casali, signore di Cortona, veduto l' atto di divisione intervenuto tra Angelo di Cenni e Puccio del fu Blanco, tutore di Francesco del Cenni fu Giovanni Cenni, nipote di detto Angelo, comanda a questi di lasciare la casa di detto pupillo e di pa= gargli un salario, stabilito dal predtto Vicario in denari XL. alla quale ingiunzione il sunnominato Angelo promise liberamen= te di acconsentire.

Patto in Cortona nel palazzo del comune

pietro del fu Gianni notaro.

39) 1341 novembre 11' Ind. IX.

Fra Andrea di Rosso di Angelo da Cortona sindaco e procuratore del Convento dei P.P.Agostiniani di detta città col consenso di fra Filippo,Priore,e di altri frati cede a Cecco del fu Andrea da Castiglinaretino una vigna posta nel piano di Cortona in luogo detto"Gambarone" e alla sua volta il predetto Cecco da a frate Andrea un orto posto nelle Piaggie di Cortona in luogo detto"Quercie Cuazze"

Fatto in Cortona nella chiesa di S.Agostino.

Paolo di Rosso di Francesco da Cortona,notaro.

40) 1343.novembre 22. Ind.~~X~~I

Chipparello figlio di Galizio,giudice aretino, come procuratore del prpprio padre vende a Matteo del fu Feo di Arezzo due case a Porta a borgi in luogo chiamato"Borgo Barote"per il prezzo di lib.duegento di denari pisani e fiorentini.

Fatto presso Montepulciano in casa di Bartolomeo di Iacomo Angelo del fu Ciardo di Arezzo.

41) 1343.Maggio 29. Ind.~~X~~I

Nerlo da Siena priore della chiesa di S.Cerbone di Volterra e Vicario generale del vescovo Ranieri di Cortona presa visione delle disposizioni testamentarie fatte da Paola del fu Paolo di di Bencivenne vedova di Cecco di Rigo da Cortona,mentre assolve tutti gli esecutori testamentari,ordina che vengano pagate a forma di dette disposizioni lib.C.ai poveri di Cortona e altre lib. C.~~da erogarsi~~ alla Chiesa di S.Francesco di Cortona da erogarsi in suffragio della anima di detta testatrice.

Fatto in Cortona.

Giovanni di ser Pacorario notaro di Arezzo.

42) 1343.gennajo 7. Ind.~~X~~I

Tommasa ed Angela figlie ed eredi del fu Pietro di Naldo detta Zacchagnini,da Cortona,minori di età chiedono a Niccolò da Aquila,giudice delle cause civili di detta città che venga nominato loro procuratore Cecco del fu Guido per assisterle in

tutte le liti che hanno o che eventualmente potessero avere per l'avvenire.

Fatto in Cortona nel palazzo del Comune.

Egidio del fu Paolo da Cortona notaro.

43) 1343. Febbraio 2. Ind. XI.

Deto figlio del fu Dinucio da Villa Cartalene ~~vende~~ vende a Gherardo del fu Bonanno da Cortona un pezzo di terra a Villa Fratte in luogo detta "Valli" per il prezzo di cinque fiorini d'oro

fatto in Cortona.

Puccio di Nocco da Cortona notaro.

44) 1344 Marzo 22. INdiz. XII.

Dichiarazioni fatte da Lodovico del fu Cecco di Rigo di Fazio e della fu Paola del fu Paolo di Bencivenni da Cortona per la sua immissione in possesso dei beni ereditati da detta sua madre e cioé: di alcuna terre, case e palazzo poste a Toconquiani, di Quodam latareno posto in luogo detto Castellonchi; di un terreno posto a Toconquiani; di tre case poste in Cortona nel terzo di S. Vincenzo e di un palazzo con case annesse poste a Teglioli in luogo detto Tabernelle.

Fatte in Cortona nel palazzo di detto Lodovico.

Blasquo del fu ser Angelo notaro.

45) 1345. Maggio 2. Ind. XIII.

Cenni del fu Vergato ed Angelo suo figlio dichiarono di aver ricevuto da Pietro di Cola compagnoli la somma di lib. quattro centocinquanta a titolo di dote di donna Angela sorella del detto Pietro e futira moglie del predetto Angelo di Cenni.

Fatto in Cortona in Buogo porte Peceverandi

Puccio di Nocco notaro Cortonese.

46) 1345 Settembre 19- Ind. XIII.

Lodo pronunziato da Orlando del fu Niccola, giudice a Cortona, nella vertenza fra Francesco di Giovanni di Cenni, pupillo, ~~rappresentato dal curatore Angelo del fu Cenni~~ rappresentato

da ser Bonato, contro Angelo del fu Cenni e Niccolò del fu Segna, ~~sue~~ avo, di detto pupillo per avere questi due ultimi arbitrariamente venduto alcuni beni appartenenti al detto Francesco e se ne ordine la restituzione dell' equivalente.

Dato in Cortona

Tuti di ser Francesco notaro.

47) 1348 Luglio 28. Ind.I.

Testamento di Benedetto del fu Rosso di Angelo da Cortona, con il quale lascia lib. venticinque ai suoi fideiussori; a Cilie, Margherita e Nutie sue figlie lascia lib 300 per ciascuna; a donna Vanna di Bello sua moglie, purché viva onestamente e resti in sua casa, l'usufrutto di tutti i suoi beni e in caso diverso li assegna lib 450. di denari cortonesi e: di tutti i soui beni rimaneti tanto mobili che immobili nomina suo erede universale Angelo suo figlio; E poiche detta donna Vanna si trovava in stato di gravidanza cosi dispone che in caso ~~ess~~ venisse alla luce un maschio vuole che l' eredità vada per metà e in caso nascesse una femmina le vengano assegnate lib 300.

Fatto nel Convento di Citta di Castello

Guinelduzio di Dino da Citta di Castello notaro.

48) 1348 settembre 27 Ind.I.

Federigo del fu Donato delle Piazze, cittadino e mercante aretino, avendo stipulati moti contratti di vendite e compre insieme a i fratelli ~~Cola e~~ Bindo e Cola, essendo questi morto, col presente contratto si viene alla divisione dei beni facendone tre parti eguali e cioé una per ciascuno ~~fratelle~~ di loro e la terza assegnandola a Iacopuzzo figlio di Cola loro nipote.

Fatto in Arezzo nella casa dei predetti fratelli, Federigo e Bindo

Giovanni di Geri notaro.

49) 1348 ~~1248~~. Luglio 9. Ind.I.

Andrea figlia di Gerardo Volini da Cortona e moglie di maestro Guido Boni fa testamento con il quale ordina che il suo corpo venga sepolto nella chiesa degli Agostiniani di Cortona: lascia a detta chiesa lib.

per l' erezione di una cappella in onore di Dio della B. Vergine Maria, del B. Antonio di Vienna e di S. Niccola da Tolentino: lascia un fiorino d'oro alla confraternita di S. Agostino di Cortona: lascia ai Frati dei Servi di Maria di Cortona, per alcune messe, lib. dieci soldi: ai Frati di S. Francesco venti soldi: ai penitenti di Cortona venti soldi: alla Confraternita maggiore di Cortona un fiorino d'oro: a Scaiola di Angelo Baldi lib. cinque: a Caterina di donna Gioncha venti lib, e nomina suo erede universale Iacoma sua nipote, figlia di detta Gioncha, e nel caso che questa morisse senza lasciar figlia vuole che le venga sostituito Giovanni Finucci, suo nipote e se pur questi morisse senza figli, la sua eredità vuole che vada alla Confraternita maggiore di Cortona.

Fatto in Cortona nella sagrestia della Chiesa di S. Agostino.

Ranaldo di ser Angelo notaro.

50) 1348. Agosto 6. Ind. I.

Albissima moglie del fu Andrea Ensegne fa testamento con il quale istituisce erede Cecca moglie di Iacopo Compagni, e nel caso che questa morisse senza eredi vuole che la sua eredità passi agli Eremitani di S. Agostino di Cortona.

Copia tratta da Niccolò di Vanni, notaro, da una filza di scritture appartenenti ad Uccio di Necchio notaro cortonese.

51) 1348 Luglio 3. Ind. I.

Matteo del fu Silvestro di Ventura fa testamento con il quale dopo di aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella chiesa dei frati di S. Francesco di Cortona, lascia ai conventi di S. Francesco, di S. Agostino e dei Servi di Maria lib. mille duegento per ciascuno con l' obbligo che in ognuna delle loro chiese venga e cioé nella chiesa dei Minori da dedicarsi a S. Tomma si Aquino, nella chisa di S. Agostino a S. Cristofora e in quella dei Servi di Maria a S. Antonio, con obbligo di celebrarvi delle messe e corredandole al tempo stesso delle suppelletili ne-

cessarie;lascia l' usufrutto di tutti i suoi beni alla moglie e vive nella sua casa purché si conservi onesta e viva virtuosamente. Nomina poi suo erede universale il fratello Pietro,posto però che il testatore all' epoca della sua morte non abbia non abbia figli legittimi o naturali.

Copia fatto nella Chiesa di S.Domenico di Cortona.

Copia tratta da un libro di imbreviature di ser Puccio di Nocco ed autenticata da ser Nino di Cecco,Francesco di Chiarello e Niccolò di Vanni notari da Cortona.

52) 1350.novembre 4. Ind.III.

Gugliemuzzo del fu Vanni da Cortona vende a Nisgia vedova del fu Cecco di Pietro Brunelle,pure di Cortona una casa posta nella stessa città nel terzo di S.Vincenzo per il prezzo di fiorini ventitre d'oro

Fatto in Cortona nella casa di Donato notaro

Donato del fu Orlando notaro.

.II.

53) 1350.febbraio 7. Ind.III.

Coro del fu Pieno da Cortona e Clara del fu Venturello di Bennato della Pieve a Quarto, contado di Arezzo,promettono scambievolmente di unirsi in matrimonio innanzi a Pietro di Cincio,notaro e di vivere seconda la legge romana.

Fatto in Castiglion Aretino in casa di Vecharino Bilisandre

Pietro del maestro Cincio notaro.

54) 1350.luglio 23. Ind.III.

Il Capitolo dei Frati di S.Agostino,adunato a suono di campana, fa suo procuratore frate Angelo del fu Vanni Boronchi da Cortona per alcune vertenze che il Convento aveva contro Iacomo del fu Bartalo de Guilalmescha e Angela sua moglie per ragione di alcune ingiurie che questi sostenevano essere state pronunziate da detti frati al loro indirizzo.

Fatto nella Chiesa degli Agostiniani.

Nino di Cecco notaro.

55) 1350. Febbraio 7. Ind. III.

Goro di Preni da Cortona dichiara di aver ricevuto da donna Clara di Venturello lib. quaranta a titolo di dote

Fatto in Castiglione aretino.

Pietro del maestro Cincio notaro.

56) 1358. novembre 28 Ind. IV.

Albizo di ser Bernardino d'Arezzo, vende a Iacopozzo del fu Co= la una casa posta in Arezzo alla porta di S. Andrea presso il Chiasso degli Altuzi per la somma di fiorini dugento d'oro.

Fatto in Arezzo

Maffeo di ser Pietro notaro.

57) 1359. Gennajo 3. Ind. XII.

Angelo de Baroncini costituitosi dinanzi a Stefano de Amatrice giudice di Quirico da Narni potestà di Arezzo, per non avere ancora raggiunti i venticinque anni, chiede ed ottiene la licen= di di poter vendere una ~~sua casa~~ pezzo di terreno posto nel con tado aretino in luogo detto "Chasoline" a Fino, calzolaio per il prezzo di lib. 103. ~~denari~~soldi. 6 e denari 8. di denari aretini.

Fatto in Arezzo nel palazzo del potestà.

Donato di ser Bonaventura notaro.

58) 1360. Aprile 15.

Casotto del fu Pietro da Barca abitante a Gallica fa testamento e dopo di aver disposto di essere sepolto nella chiesa di S. Ia= como de Galicano, lascia a ~~lla figlia~~ Cecca figlia di Giunta di Stefano da Barca un pezzo di terra in detto luogo in vocabolo " alla Mandria" e fa sua erede universale le figlie Fenana moglie di Bonugone Turella e Maddalenà, ~~altra sua figlia~~, moglie di Chuc charello Merchatucci da Barga

Fatto in Gallica

Iacobo di ser Stefano notaro.

59) 1366. Febbraio 14. Ind. XV.

Testamento di Martino di Nauccio Guiducci da Cortona con il qua le dopo di aver disposto di voler essere sepolto nella Chiesa

di S.Agostino di detta cittàlascia a Matilde,moglie di paolo Fey,sua sorella,l' usufrutto di fiorini cento con l' obbligo di far celebrare in ogni anniverasrio della sua morte un uffizio e ordina che dopo la di lei morta la detta somma venga divisa in parti eguali tra il convento degli Agostiniani e quello dei P.P. Serviti:Di tutti gli altri suoi beni nomina erede universale donna Altissima,sua moglie,che se al momento della sua morte si trovasse in stato interessanete e partorisse un figlio,questi deve sostituirla nell' eredità, e nel caso che questi morisse senza aver figli nomina suo erede Giovanni suo fratello.

1363 luglio 11. Ind.I.

Codicillo con il quale il predetto Martino,testatore, fa suo erede universale Bencivenne del fu Nauccio di Giovanni e nel caso che questi non volesse adire alla sua eredità ~~gli sostituisce~~ o non avesse figli legittimi o naturali,gli sostituisce le Fraternita della SS.Trinità di Cortona con l' obbligo,in chi la presiede o per il futuro la presiedesse di non vendere né alienare alcuni dei beni cosi ereditati.

Fatto nell Chiesa dei PP.Serviti di Cortona

Niccolò di Vanni notaro.

60) 1363 Maggio 3 Ind.I.

Particola di codicillo testamentario fatto da Uguccione di Ciardo Cagnoli a favore della moglie donna Adelasia

Fatta in Cortona.

Niccolò di Vanni di Manovello notaro.

61) 1363.Maggio 13. Ind.I.

Altra come sopra fatta da Goro di Ranieri da Cortona con la quale dopo di aver disposto di alcune somme a favore della moglie Madalena,istituisce sua erede universale donna ~~Helianda~~Melianda, sua madre

Fatto nella casa del testatore in Cortona.

Rehaldo del fu Angelo notaro.

62) 1363.Marzo.28. Ind.I.

Altra come sopra fatta da Borgo del fu Stefano della Villa di

Caspignano comitato di Città di Castello con la quale dispo=
ne che il suo corpo venga sepolto nella chiesa di S.Cristofano
di detta Villa e al tempo stesso le lascia un pezzo di terra
posta in luogo chiamato"Orgonchi":nomina poi suoi eredi i figli
Guiduccio,Marone e Vanna, e nel caso che morissero senza eredi
,tolti alcuni legati a Luca di Lorenzo della Villa a Trepiano,
sostituisce loro lo Spedale di S.Maria della Scala di Siena.
Fatto nella villa di Casignano
Iacomo di ser Anastasio notaro.

63) 1363.Giugno 6. Ind.I.

Testamento fatto da Vico del fu Cecco di Rigo da Cortona ,abi=
tante a Perugia presso la Porta s.Angelo,con il quale dopo di
aver disposto che il suo corpo fosse sepolto nella chiesa di
S.Lorenzo di Perugia,lascia ai Ministri di detta Chiesa cin =
quanta lib.di denari perugini per i suoi suffragi;Lascia a don=
na Madalena sua sorella venti fiorini d'oro:a donna Giovanna,al
tra sorella fiorini venti d' oro:a Taddea di Cecco,monaca in S.
Michele Arcangelo di Cortona fiorini trenta;oltre ai predetti
fior.venti lascia a Maddalena e a donna Giovanna alcune case
poste in Cortona nel terzo di S.Vincenzo,e a Maddea,altra sua
sorella un terreno nel piano di Cortona e nomina suo erede uni=
versale l'Ospedale di S.Niccolò di Cortona.
Fatto in Perugia nella casa da lui abitata presso la porta di
S.Angelo.
Niccolò del fu Ranuccio da Perugia notaro.

64) 1346 Ottobre 21. Ind.II.

Nel Capitolo de'Frati di S.Agostino,tenuto in questo giorno
per ordine di fra Agostino di Nello da Monticiano,contado se
nese,priore del Convento si fa procuratore fra Agostino pre=
detto per definire la vertenza che il Convenyo aveva contro
Bartolomeo di Vanni e gli Eredi di Lapo di Goro,avanti le au=
torità secoliri ed ecclesiastiche e spocilamente presso la Cu=

ria Vescovile di Cortona.

Fatto nella Chiesa di S.Agostino.

Niccolo di Vanni di Manuello notaro.

65) 1365 ottobre 29 Ind.III.

Adunato il Capitolo dei frati di S.Agostino nel Coro della loro chiesa si nominano procuratori fra Andrea di Rosso e Giovanni di Nelli perché in unione con Nino di Cecco notaro si definisca la causa che il Convento aveva contro gli eredi di Bartolomeo di Vanni e suoi eredi per ragione dell' eredità del fu fra Michele di Vanni, agostiniano .

Fatto nella chiesa di S.Agostino di Cortona.

Niccolò di Vanni notaro.

66) 1368.Maggio 5. Ind.V.

A petizione di Paolo del fu Cecco, agutario, di Cortona viene citato avanti a messer Giovanni Cinzi da Camerino, vicario di Francesco di Bartolomeo del fu Ranieri, giudice, Bertino del fu pietro, chiamato Faccia, per definire una vertenza tra loro esistente sorta per ragione di alcuni diritti che entrambe vantavano su una casa posta in Cortona nel Terzo di S.Marco.

Fatto nel palazzo del Comune di Cortona

Francesco del fu Marco notaro.

67) 1372.Agosto 18 Ind.X.

Testamento di Andreuccio di Brizio Ricci con il quale lascia alla Chiesa dei PP.Agostiniani di Cortona, dove vuole essere sepolto, soldi Quaranta; e più venti soldi alla Confraternita laudum eretta in detta chiesa, lascia alla Confraternita laudum della chiesa di S.Cristofano di Cortona una libra di cera A Buciafarni un vestito del valore di fiorini due d'oro: a Ippolito Feni una sua coltrice e trenta saoldi, e di tutti gli altri suoi beni tanto mobili che immobili fa suo erede universale Pietro figlio del fu Niccolucci Brizi e nel caso che detto erede morisse senza figli vuole che i suoi beni siano erogati a benefizio dei poveri e mantenimento di fanciulle

povere.

Fatto in Cortona.

Niccolò del fu Vanni Manuelli notaro.

68) 1372. settembre 2. Ind.X.

Testamento di donna Mita del fu Nello Altimanni, della Villa, contado cortonese, con il quale dopo aver disposto di essere sepolta nella chiesa di S. Agostino, con l' abito delle mantellate di detto Ordine, vuole che siano dati due fiorini d'oro ai frati Serviti, alla Confraternita laudum eretta nella chiesa di S. Agostino fiorini quaranta: ai Frati minori quaranta fiorini d'oro, a frate cristofano da Montepulciano un fiorino: Di tutti gli altri suoi beni nomina erede universale il Convento degli Eremiti di S. Agostino.

Fatto in Cortona

Niccolo di Vanni Manovelli, notaro.

69) 1375. Febbraio 22. Ind.XIII.

Gli uomini della Villa di Quarto del comitato di Città di Castello, e della Porta di S. Florido, adunati fanno loro procuratore ser Guinalduccio Dini di detta città, e della porta di S. Maria, nella causa che detti uomini avevano con il nobile uomo Niccolò Napoleone de ~~Gulfucci~~ Guelfucci di Citta di Castello

Fatto nella Villa di S. Zenone al Poggio nel comitato di Città di Castello.

Iacomo del fu Anastasio notaro.

70) 1278 Gennajo 8. Ind.I.

Testamento di donna Vanna del fu Iacometto di Bencivenne da Cortona, moglie di Antonio Guiducci, con il quale dopo aver dichiarato di voler essere sepolta nella chiesa di S. Marco di Cortona alla quale lascia lib. cinquanta da erogarsi in suffragio dell'anima sua, lascia lib 50 da spendersi in vestimenta per i poveri di Cortona: lascia alla chiesa di S. Agostino lib. 25 da spendersi per rifare il muro e pitturare detta chiesa: alla Fraternita di S. Vin=

cenzo in Borgo lascia soldi 20:ai Frati di S.Francesco soldi 20:alla Pieve di S.Maria soldi 20:a donna Raniera del fu Ugu= cio,povera, annue lib.sei finché vive:a Francesca di Bartolo al momento del suo matrimonio lib.25. a titolo dotale:a Maf= fia sua serva lib.25:alla sorella Franceschina di Simone,mo= naca in S.Michele Arcangelo del Borgo lib.25:alla figlia di Pietro Vespuzzi di Castiglion Aretino,quando sarà sposa,lib. 200 a qualora morisse avanti le nozze vuole che detta somma vada al suo fratello.Alle due figlie di Pietro di Mucio,quan= do sposeranno lib.50 per ciascuna:ad Angela di Martino Cipol= le lib.50,al momento del suo matrimonio:Ordina la cessazione della causa che aveva contro Mucio Passara per ragione di al= cuni terreni posti nel terzo Campioniorum, in luogo detto"Te= cogna" Di tuuti poi gli altri suoi beni nomina erede univer= sale Antonio Guiducci,suo marito, e nel caso che detto Anto= nio premorisse gli sostituisce lo Spedale di S.Niccolò di Cor tona.

Fatto in Cortona

Uguccio del fu Lando del fu Pepi notaro.

71) 1378.Aprile 14. Ind.I.

Lorenzo del fu Naddo da Siena del terzo di S.Martino e popolo di S.Maurizio per se e in nome di Niccolò suo fratello dichiara di aver ricevuti fiorini 24 d'oro e soldi 8 e piu fio rini 12 e soldi 38 di denari senesi, da Giovanni di Cecco da Cortona e dal suo fratello Paolo per pigione di una bottega e somministrazione di ferro.

Fatto in Siena presso la bottega di detto Lorenzo ect

Pietro di Cecco detto Cecchino da Siena,abitante a Roccastra= da contado senese.

72) 1381.....

Costituzioni concesse dal cardinale Galeotto da Pietramala alla monache di S.M.Maddalena delle"Santuccie",di Cortona in

occasione di una visita fatta al Monastero ad istanza di donna Caterina da Bagnena, abbadessa del medesimo.

73) 1385 decembre 19. Ind. VIII.

Il nobil uomo Ugguccione di Bartolomeo de Casali, signore di Cortona concede a Ranieri e Cecco suo figlio l'esenzione dal pagamento di tutte le gabelle che si pagavano al comune di Cortona, nonché ai loro discendenti in compenso dei servizi da essi prestati alla citta di Cortona e alla loro casa.

Fatto in Cortona.

Ugiccio di Lando da Parugia, notaro.

74) 1387. Giugno 28. Ind. X.

Testamento di donna Filippa di Neri di Riguccio da Castelmontone, contado perugino, vedova di Aliotto di Bernardino col quale dopo di aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella Chiesa di S. Florido di Citta di Castello, lascia lib. 10. al frati di S. Francesco perché sieno spese nella fabbrica del convento: lib. 10 ai frati di S. Domenico: lib. 10 agli Agostiniani: lib. 10 ai frati di S. Maria de' Servi. Da facoltà ai suoi esecutori testamentari di spendere quanto meglio credono in suffragi per l'anima sua, in cera e in elemosine: lascia al nipote cavaleante lib. 25: al Vescovo di Città di Castello soldi 10. e istituisce erede universale la figlia Dieda moglie di Franceschino Testa e dopo di lei i suoi figli col diritto di ereditare l'uno dall' altro in caso di morte.

Copia tratta da un libro di scritture di ser Giovanni Angeluzzi da montone

Giacomo di ser Giovanni Angeluzzi da Montone notaro autenticò

75) 1389. Febbraio 20.

Frate Lodovico da Cortona, francescano, visitatore della provincia di Toscana attesta che sor Angela di Giovanni da Cortona fu ricevuta per professa nel Terzo Ordine di Penitenza francescano da fra Antonio già visitatore di detta provincia.

(Perg. in forma di lettera.)

76) 1390. Gennajo 19. Ind. XIII.

Francesco figlio del fu Stefano detto Spiga rilascia quietanza a donna paola di Lando di Biagio da Cortona, sua moglie di fior. 350, ricevuti a titolo di dote.

Fatto in Cortona nella cas di Stefamo detto Spiga.

Antonio del fu Andruccio Naldi da Cortona notaro.

77) 1390. Novembre 8. Ind. XIII.

Madalena figlia del fu Uguccio Cole e moglie di Tommaso Ghirardi da Cortona fa testamento, e dopo di aver disposto che il suo coppo venga sepolto nella Chiesa degli Agostiniani di detta città, rivestito con l'abito delle mantellate secolari del detto Ordine, dispone che sieno erogati tre fiorini d'oro per i suoi funerali: Lascia ad Andreuccia di Tofano e nel caso di morte, ai suoi figli, cinque fiorini d'oro; a frate Niccolo di Giovanni, agostiniano, l'usufrutto di un pezzo di terra posta al padule; con l' obbligo che dopo la morte di detto frate, il legato torni ai suoi eredi: a Tommaso suo marito, una bettiga, un letto, una tovaglia ed altre cose mobili, con l'obbligo che alla morte di detto Tommaso il tutto ritorni ai suoi eredi. Di tutti gli altri suoi beni, azioni e diritti nomina erede universale in Convento degli Agostiniani di Cortona, con l'obbligo in detto Convento di non potere alienare per qualsiasi modo cio` che le pervenne per dote e cioé un pezzo di terra posta a Tecongnano in luogo detto "Colleilci"; in caso diverso detta terra passi alla Fraternita maggiore di S. Maria di Cortona; in ricompensa di detta eredità, impone ai frati predetti, la clausula di fare annualmente un uffizio per l'anima sua.

Fatto in Cortona in casa della testatrice.

Uguccio del fu Lando da perugia notaro.

78) 1392.Luglio 29-Marino diacono cardinale con lettera diretta alle Autorità ecclesiastiche, conevti, spedali, capitani, anditori, vicari, concervatori ect toglie dalla soggezzione secolare gli Enti ecclesiastici e ordina che debbano dipendere direttamente dall S.Sede.

Data in Roma presso S.Pietro.

79) 1393. settembre 12-ottobre 24. Ind.I.

Testamento fatto da Antonio del fu Giuntarello di Ugone da Cortona con il quale dppo di aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella Chiesa di S.Cristofano, di Cortona, lascia alla fraternita eratta in detta chiesa lib.100.per suffragi dell' anima sua. Dispone che Giovanna di Santi Bruni, sua moglie possa liberamente disporre di tutte le sue sostanze e provvedere al mateneimento dei figli fino a tanto che resterà in stato vedovile, e non rendere ragione ad alcuno del suo operato. Lascia a Maddalena sua figlia legittima ~~e moglie~~, avuta da donna Niccoluccia, sua prima moglie, e sposa di Antonio di Angelo di Viva la dote che gli era stata consegnata al momento del suo matrimonio. Di tuuti gli altri beni mobili ed immobili, debiti crediti, diritti ect nomina erede universale il figlio Giovanni, sotto la tutela della madre Giovanna, per essere questi ancor minore di età.

Con codicillo del 24.ottobre di detto anno, oltre alla dote come sopra lasciata alla figlia Maddalena, vuole che alla medesima sia assegnato un terreno posto in Cortona nel Terzo di S.Marco o Villa Musigliuoli, in luogo detto "Fossa di lupo" da poterne dispore a suo piacimento.

Fatto in Cortona nella casa segli Eredi di Giovanni di vanni.

Lando del fu Pepo di Ugguccione da Perugia notato.

80) 1394, gennajo 28. Ind. II.

Giovanni del fu Pietro di Rustico da Cortona dichiara di aver ricevuto da Uguccione e Senso, fratelli e figli di Pietro di

Bartolo, tintore pure di Cortona, la somma di fiorini trecento a titolo di dote per Niccoluccia figlia di detto Uguccione e futura moglie del predetto Giovanni.

Fatto in Cortona nella pubblica via avanti la casa dei sud= detti Uguccione e Senso: fra i testimone figura Uguccione dei Casali Signori di Cortona.

Uguccione del fu Lando da perugia, notaro.

81) 1394. Ottobre 17. Ind. II.

Goro del fu Ranieri di Pietro Quaglie da Cortona e Imeldina sua madre vedova di detto Ranieri dichiarono di aver ricevu= to da Maddalena del fu Puccio di Cola ~~la somma di lib. 544~~ futura moglie del predetto Goro la somma di lib. 544 e titolo di dote.

Fatto in Cortona nella casa di detto Goro.

Ranaldo del fu Angelo notaro

(La presente perg. é lacera in principio.)

82) 1397. Agosto 13. Ind. V

Adunato il Capitolo dei Frati di S. Agostino per ordine di fra Cristofano di Binduccio da Montepulciano, priore, fu una= nimamente approvato di creare loro procuratore generale fra Gregorio di Angelo per definire tutte le cause e vertenze che il Conevento avave avanti le autorità ecclesiastice e se= colari con diverse persone, nonché di provvedere ai beni e rendite di pertinenza del Conevento e a tutte le altre ne = cessità inerente al Convento stesso.

Fatto nel Capitolo degli Eremitani di S. Agostino congregato come sopra.

Uguccione del fu Lando di Pepo da Perugia notaro.

83) 1399. Luglio 13. Ind. VII.

Vertenza avanti la Curia del Vescovo di Cortona tra Frances= co di maestro Fizio, prete di Cortona e Clara del fu Giovanni

di maestro Fizio, matellata, a cagione di un pezzo di terra posta nella Villa di Caglioli in luogo detto "Bisscai", che detta suor Clara diceva appartenerla come facente parte della dote avuta dal padre e che il ~~frate~~ predetto Francesco la riteneva contro la di lei volontà sostenendo che detta suor Clara sua nipote, essendo restata vedova e conseguentemente sciolto il matrimonio detta terra dovesse a lui ritornare. Quindi costituitisi personalmente avanti al Vescovo Bartolomeo Troya, per devenire ad una composizione e transazione fu deciso che detta Clara si ritenesse detta terra e che al detto Francesco fosse corrisposta la quarta parte dei frutti della medesima fino a che vivesse, promettendosi scambievolmente di tenersi quieti e soddisfatti e di non molestarsi ulteriormente.

Fatto nella Curia del Vescovo di Cortona, Bartolomeo Troya.

Antonio del fu Andruccio di Naldo da Cortona notaro.

84) 1399. Decembre 2. Ind. VII.

Domenico Marmi della Villa di Centone distretto di Castelpregio contado Perugino, dichiara di aver ricevuto ~~da~~ da Massolo di Angelo puzi da Castel Rigone fiorini quindici d'oro per dote di donna Cia futura moglie di detto Domenico.

Fatto nella Villa di Centone

Iacobo di Bartalo da Castiglioni notaro.

85) 1400(?) Novembre 19.

Accettazione di una donazione fatta da donna Caterina del fu Angelo di Tofano vedova di Giorgio Cenni ai frati di S. Agostino di Cortona.

Segue il permesso di accettazione fatto da fra Niccola da Siena, priore provinciale della Provincia di Siena fatta nel 1423 maggio 10.

86) 1404 decembre 31 Ind. XII.

Antonio di Pietro da Villa Fornoli, frate Agostiniano, penitenziere di Bonifacio IX. fa suoi procuratori Agostino di Biagio

di ser Angelo da Cortona e Giovanni di Cecco Merlini perché curino diligentemente i suoi interessi.

Fatto in Roma nel Chiostro di S.Maria de Araceli

Cola del fu Giovanni di Francesco abitante a Fano,notaro.

87) 1405.Ottobre 4. Ind.XIII.

Gregorio di Angelo di Cecco da Cortona dell' Ordine degli A = gostiniani fa suo procuratore Iacomo-Filippo di Tommaso di Guiduccio per assisterlo nella vertenza che aveva con Barto= lomeo detto Matteo, e in tutte le altre cause che per l'avve= nire potesse avere contro qualsiasi persona o luogo.

Fatto in Castiglionaretino

Cristofano del fu Portagione da Castiglionaretino,notaro.

88) 1411.Maggio 19. Ind.V.

Francesco di Giunta Rettore dello Spedale di S.Niccolò di Cor= tona, concede ad Angela di Giovanni ,moglie di Giovanni Fucci e a Clara sua figlia l' uso di abitazione e le rendite di una casa appartenente a detto Spedale,posta in Cortona nel Terzo di S.Marco per la corresponsione di fiorini venticinque.

Fatto in Cortona.

Amadore di Paolo Alessi da Cortona,notaro.

89)1413. Aprile 23. Ind.VI.

Testamento di donna Cecca di Guido e vedova di Iacomo ~~di di N=~~ Dinoli,cittadino perugino,con il quale dopo di aver disposto di voler essere sepolta nella chiesa di S.Francesco di Perugia, lascia a donna Antonia di Bartolo, a frate ~~Francesco~~ Domenico di Antonio e a Tommaso di Matiolo suoi parenti,l'usufrutto in par= ti eguali,di una casa posta in Perugia presso la porta di S. Angelo;inoltre lascia loro tutte le suppellettili a detta tes= tatrice appartenenti.Lascia a detto Tommaso un pezzo di terra posto in luogo detto "Valle lupaia",anonche un altro terreno posto in Perugia che à a comune con Vico di Niccola:Nomina poi

suo erede universale frate Domenico di Antonio dell' Ordine dei predicatori

1415 Giugno 28. Con codicillo di questo giorno ed anno, Donna Cecca lascia al predtto Tommaso un legato di cinquanta fiorini d'oro dei cento che detta testatrice doveva avere da Meo di Angelello da Perugia e gli altri cinquanta al suo erede universale.

Fatto in Perugia

Cristofano di Biagio da perugia notaro.

(A tergo della presente perg.vi é l'ordine dato dal giudice collaterale di perugia che il presente testamento e codicillo sia inserito nei libri pubblici del comune. 1415. ottobre 22.)

90) 1414. Gennaio 16. Ind.VII.

Frate Francesco Spiga da Tansignano, da Cassale de nobili di Cortona nomina sua procuratrice donna Pavola del fu Lando di Biagio da Cortona moglie di Francesco suo fratello, nella lite che aveva contro Batista di Niccoluccio da Cortona e in ogni altra che sorger potesse con qualsiasi persona.

Fatto in Cortona.

Niccola del fu ser Lodovico da Urbino, notaro.

91) 1420. Maggio 24.

Frate Agostino priore Generale dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino concede alla Mantellate di Cortona la fratellanza con all' Ordine Agostiniano.

Dato in Roma.

92) 1421. Agosto 11. Ind.XIIII.

Francesco del fu Stefano, chiamato Spiga, di Bartolomeo de Casali di Cortona, frate del Terzo ordine di S. FRancesco fa suo procuratore Guido di Uguccio pieri cittadino Cortonese in tutte quelle cose che possono interessare donna Paola sua moglie e lui stesso.

Fatto nella bottega del sottoscritto notaro posta in S. Angelo in

Vado

Antonio del fu Angeluzzo Chiavari, notaro di S. Angelo in Vado.

93) 1422. Maggio 15 Ind. XV.

Frate Antonio di pietro da Cortona degli Agostiniani, penitenziere del Papa, fa suoi procuratori Cristofano di Giovanni di Cecco priore del convento degli Agostiniani di Cortona e Giovacchino Neri, frate di detto Ordine, perché lo assistano nella vetenza che aveva con gli eredi di Pietro Merlini da Farneto e di Silvestro di Ventura di detta terra.

Fatto in Roma nello Spedale di S. Spirito

Salvato di Niccolò Dello-Mastro da Roma, notaro.

94) 1422. Giugno 14.

Bolla di Martino V, diretta al Vescovo di Cortona perché disponga che in ordine al testamento del fu Niccolò di Vanni, cittadino Cortonese, venga da Angelo suo fratello ed erede di detto Niccolò, eretta una cappella nel palazzo del testatore posto fuori di Cortona in luogo detto "de la Stradella."

95) 1422 Ottobre 31. Ind. XV.

Atto con il quale si autorizza che la cappella da farsi in ordine al testamento del fu Niccolò di Vanni al palazzo del testatore, venga invece eretta nella chiesa di S. Agostino di Cortona con l' obbligo di celebrarvi una messa per settimana a pro' dell'anima dello stesso Testatore.

Fatto in Cortona.

Angelo del fu Meo di Pietro da Cortona notaro.

96) 1426. Aprile 19. Ind. IV.

Giuliano di Antonio di Enrico, maggiore di età, in presenza di fra Melchiorre provinciale degli Eremitani di S. Agostino e della Provincia di Siena, di fra Gabbriello da Spoleto e di altri frati, nel prendere l'abito conventuale degli Agostiniani, giura di osservare la regola dell' Ordine e quanto dalla medesima viene strettamente ordinato.

Fatto nella Sagrestia della Chiesa di S.Agostino di Cortona

Iacomo del fu Nuccino di Duccio notaro.

97) 1428.Agosto 16. Ind.VI.

Testamento di donna Polisena del fu Pietro Tanoli da Perugia, vedova di maestro Bartolomeo di Pietro Boni da Cortona,con il quale dopo aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella chiesa di S.Francesco di Perugia,vuole che vengano dati fiorini venti al convento di S.Agostino di Cortona da erogarsi nella fabbrica e riparazioni di detta Chiesa.Di tutti gli altri suoi beni tanto mobili che immobili diritti, azioni ect fa erede la figlia Francesca figlia di essa testatrice e di Bartolomeo di pietro predetto.

Fatto in Cortona nella Chiesa di S.Agostino.

Goro di Tomé del fu Goro da Cortona notaro.

98) 1431.Gennaio.7 Ind.X.

Donna Bilia del fu Barnaba di Bartolomeo da Castiglion Aretino moglie di Nardo di Duccio Ristori,col consenso del proprio marito da a Pietro di Cristofano Mancippo la somma di fiorini cinquanta cinque per dote della propria figlia Antonia, futura moglie di detto Pietro di Cristofano.

Fatto In Castiglione Aretino

Cristofano del fu pietro Gorini da Castiglione Aretino,notaro.

99) 1431 Giugno 18 Ind.X

Cristofano del fu Niccolò Priore e procuratore della Fraternita della SS.Trinita, detta dei Disciplinati, da a Viva del fu Biagio Naldi, che riceve per se e per la moglie Gabbriella del fu Angelo una casa posta nel terzo di S.Maria di Cortona e riceve in cambio un appezzamento di terra in luogo detto"De la via del Borgo"

Fatto in Cortona.

Goro di Tomé di Goro da Cortona notaro.

100) 1433. Febbraio 1. Ind. XII.

Sentenza pronunziata dai Dieci di ,,ercanzia della città di Cortona a favore dei PP. Agostini ni di detta città contro Paolo di Guido a cagione di una donazione fatta da donna Maddalena del fu Antonio di Giuntarello vedova del fu Antonio di Viva, e da detto Paolo impugnata.

Fatto in Cortona.

Bindo di Angelo di Bindo da staggia notaro.

(E' in volgare)

101) 1433 Agosto 23. Ind. XII.

Angelo di Cola di Angelo da Cortona dona all Monastero di S. Agostino di Cortona un pezzo di terra laborativa posta in Valle Bacalle in luogo detto la"Fonte ritorta" da ritenersi in perpetuo

Fatto in Cortona nel Chiostro dei frati di S. Agostino

Giovanni del fu ser Lippo di Cortona notaro.

102) 1436 Maggio 6. Ind. XIIII.

I Frati di S. Agostino di Cortona adunati in generale capitolo di ordine del loro priore fra Cristofano di Giovanni, fra i quali figura un fra Giovanni di Donato da Siena, rilasciano quietanza al Comune di Venezia e a Benedetto di Francesco, detto Bincalana da Cortona, mercante, dimorante in Venezia, di fiorini quindici lasciati dal fu Francesco di Bartolomeo Casali per un uffizio annuo in suffragio dell' anima sua.

Fatto nel convento di Cortona

Giovanni del fu Egidio di Giovanni da Cortona, notaro.

-IIII-

103) 1440. Gennajo 4. Ind. III.

I Frati del convento di S. Agostino di Cortona adunati a suon di campana, in capitolo generale nominano loro procuratori frate Matteo di Benedetto da Scarperia e Niccolò di ser Verdiano, fiorentino, affine di provvedere a tutte le cause che avevano

nei fori ecclesiastici e secolari e principlamente a quella contro Vangelista, Melchiorre e Renaldo figli di Angelerio di Biagio Naldi da Cortona a cagione dell' eredità del loro avo. Fatto nella Sagrestia della chiesa di S. Agostino
Goro del fu Tomé di Goro da Cortona notaro.

104) 1440. Febbraio 11-1443 Settembre 9. Ind. V

Testamento di donna Paola di Lando di Biagio da Cortona, moglie di Francesco Casali, terziaria francescana, col quale dopo di aver disposto di voler essere sepolta nella chiesa di S. Agostino di Cortona e precisamente presso la cappella della Annunziata, lascia al Convento di S. Agostino un terreno posto a "Villa Urmaria" altro terreno alla "Fonte" una casa con tutte le sue massarizie posta in Cortona nel Terzo di S. Maria, con l' obbligo però di nulla alienare per qualsiasi motivo e che i frutti di tali legati vengano erogati nella costruzione della chiesa nuova di S. Agostino, e più gli lascia altri terreni alle "Piaggie di Cortona e a Villa Montalle" AL Convento dei Francescani lega per riparazione della chiesa e sagrestia loro, fiorini 400. Ad Agnese, sua serva, figlia di Bartolomeo di Renzo fiorini 20. a titolo dotale per quando sarà sposa-A Maddalena del fu Giovanni moglie del maestro Anastagio Buoni, dottore in medicina, lascia alcuni beni in Cortona ed infine nomina suo erede universlae il Convento di S. Agostino e chiama ad esecutore delle sue ultime volontà frate Cristofano priore di detto convento o a chi a lui succedesse nel priorato

1443 Maggio 15 Ind. VI.

Codicillo col quale donna Paola dispone che donna Margherita del fu Cristofano di Cecco, moglie di Ciuccio di Giovanni possa abitare liberamente in casa di detta testatrice sua vita natural durante, e che poi torni al Convento al quale appartiene per testamento Nel caso poi che il Convento, dopo la morte di essa testatrice, volesse alienare alcuno dei beni lasciatigli vuole che per il primo sia interpellato il maestro Ambrogio Buoni dottore, e sia a tutti

preferito nella vendita da farsi. In tutto il resto si rimette al testamento come sopra.

1443. Settembre 9.

Con successivo codicillo donna paola dispone che tutti i crediti appartenenti alla sua eredita vadano a benefizio della costruneda chiesa nuova di S. Agostino in Cortona.

Fatto in Cortona.

Gaspero del fu Silvestro Ristori da Cortona, notro.

105) 1443. Gennajo 7 Ind. VII.

Zenobi di Leonardo Altoviti e Piero di Iacomo, cittadini fiorentini Giudici in Arezzo decidono che gli uomini di villa Cagnano restituiscano al convento di S. Agostino di Cortona alcuni beni posti in detto luogo, che da tempo gli erano stati tolti.

Fatto in Cortona.

Francesco di Iacomo di Antonio, fiorentino, notaro

106) 1443 Gennaio 7 Ind. VII

I padri di S. Agostino di Cortona pagano lib. 84. ai signori Sei di Arezzo per gli uomini di Cugnano ed ottengono alla loro volta alcune terre a Rovatto col peso di lib. due annue al comune di Firenze

Fatto in Cortona

Turchio di Antonio, notaro.

107) 1443. Gennajo 30 Ind. VII

Michele di Biagio da Milano e ser Berto del fu Giovanni dichiarano di aver ricevuto da Matteo di Biagio cancelliere a S. Angelo in Vado per il comune di Firenze, le paghe spettantegli come conducenti di soldati a piedi ed a cavllo per detto Comune.

Fatto in Cortona.

Ippolito di Giovanni notaro.

108) 1446. Ottobre 2. Ind. X.

Gli Uomini della Villa di Musigluoli, contado cortonese, decidono di eleggere un loro procuratore affine di assisterli nel mentenimento di un loro antico dritto, di eleggere cioé a loro

bensplacito il parroco della chiesa di S.Biagio di detta vil-
la.

Fatto in Cortona nella Chiesa di S.Andrea

Ippolito di Giovanni del fu Pietro di Vanni di Torello da Cor
tona,notaro.

108) 1447 Novembre 23.

Michele di Biagio,da Milano, e ser Berto del fu Giacomo,
cancelliere di Matteo di Biagio di S.Angelo in Vado, dichia-
rano di aver ricevuto da detto Matteo per il Comune di Firen
ze le paghe che loro spettavano come conducenti di soldati
a piedi e a cavallo.

Fatto in Cortona (Copiata per errore vedi n.107)

109. 1447 novembre 23.

Bolla di Niccolò V. con la quale concede ad Urbano di Fran-
cesco parroco di S.Bartolomeo a Bucalla la facoltà di poter
sostituire Benedetto di Giovanni nell'esercizio delle chiese
di S.Maria di Cortona e di S. Firmene da Mogliano.

Data in Roma presso S.Pietro.

110) 1450 Gennajo 5. Ind.XIV.

Michelangelo di Andrea di Biagio Turi da Cortona con codicil-
lo di questo giorno,lascia alla Chiesa di S.Agostino di Cor-
tona annue lib.otto per suffragi all'anima sua e dei suoi ed
di,intendendo che con la presente disposzione resti annulla-
to l' altro legato di lib.sei fatto alla stessa chiesa come
nel suo testamente del 15.dec.1450.

patto in Cortona in casa di esso testatore.

Gaspero del fu Silvestro Ristori da Cortona,notaro.

111) 1554 Ottobre 14 Ind.II.

Donna Giovanna del fu Giovanni,detto Monaco, e moglie di Be-
nedetto di Angelo da Cortona, dichiara di dare annulamente a
titolo di donazione, alla chiesa di S.Agostino di Cortona e per
essa a frate Angelo priore e suoi successri un barile di vino

piro, cominciando dal presente mese.

Fatto in Cortona nella Sagrestia della chiesa predetta

Gaspero del fu Silvestro not.

112) 1469. novembre 3.

Lettera scritta dai Priori del comune di Firenze a quelli di Siena con la quale gli annunziano le venuta di Domenico di Benedetto, notaro cortonese, che si recava a Siena per definire una causa relativa a certi diritti dotali contro Angelo e Domenico Sarteanesi.

Datain Firenze

113) 1475 Febbraio 17

Copia di una bolla di Sisto IV. diretta agli Eremitani di S. Agostino con la quale concede loro alcuni privilegi e conferma quelli già ottenuti dai suoi Predecessri.

Copia fatta da Bartolomeo di Betto da Pescia, cherico e notaro. (Unitamente alla presente si trovano copiate varie altre bolle papali riferentesi ai privilegi che sopra)

114) 1477. Maggio 17. Ind. X

Bartolo di Lorenzo Dela Matuccia, cittadino Cortonese e abitante a Torrita, comitato senese, fa testamento e dopo di aver disposto che il suo corpo venga sepolto nella chiesa di S. Costanzo oppure in quella di S. Flora, di Torrita, lascia al vescovo di Pienza soldi dieci per la sua Canonica: lascia al convento di S. Agostino di Cortona la dote della sua madre e tutti i beni che possedeva in Cortona; e dopo aver fatti altri legati, dispone che di tutte le altre sue sostenze vadano ai nipoti Cristofano e Renzo figli di Cione suo fratello.

Fatto nel Castello di Torrita

Sano del fu Niccolò Sani da Torrita, cittadino senese, notaro.

115) 1482 Maggio 18. Ind. XV.

Adunato il Capitolo dei Frati del Convento di S. Agostino di Cortona d'orine del Priore frate Ippolito si fa procurato=

re di detto Conevento Iacomo, notaro per definire la causa che gli Agostiniani di Montepulciano avevo contro gli eredi di Andrea Cani di detto luogo, acagione della restituzione di fior: undici, dote di donna Niccola, moglie di detto Andrea e sorella di Fra Girolamo, degli Agostiniani di Cortona, che gli Eredi del prefato Andrea si ritenevano ai danni dei Coneventuali di Montepulciano.

Fatto in Contona nella Chiesa del Convento degli Agostiniani

Iacomo Mazzetta da Cortona, notaro.

116) 1486. Luglio 6.

Francesco Posci da S. Geminiano, vicario del Vescovo di Cortona fa rettore dello Spedale di Cignano fra Girolamo da Cortona dottore in sacra teologia.

Dato in Cortona.

117) 1487. Aprile 11. Ind. V.

Bartolomeo del fu Camillo Carmignani di Firenze vende a Giulio ed Antonio di Francesco Gargagnini di Cortona un podere posto alla "Femina morta" contado cortonese.

Fatto in Firenze nella Gabella dei Contratti

Francesco del Su Sordino notaro fiorentino.

118) 1505. Giugno 22.

Giulio II. con bolla diretta al vicario del Vescovo di Cortona scomunica tutti coloro che molesteranno il Convento e beni degli Agostiniani.

Data in Roma presso S. Pietro.

119) 1506 Maggio 23. Ind. IX.

Papa Giulio II a mezzo di lettera diretta al Giuliano poresca canonico di Tivoli scomunica tutti coloro che molesteranno il Convento e beni degli Eremitani di S. Agostino.

Data in Roma nella casa di Pietro Venuti

Claudio Polli notaro.

120) 1512.Ottobre 3.

Diploma del Cardinale Giovanni de Medici, legato a Bologna, Ravenna, Romagna e Toscana con il quale crea frate Andrea Francesco di Andrea da Cortona, dell' Ordine degli Agostiniani, suo cappellano e familiare.

Dato a Firenze.

121) 1513.Giugno 21

Bolla di Leone X. con la quale visto il deperimento dello Spedaletto di Cangiano ordina che colle rendite che tuttora aveva, congiunte a quelle della Sagrestia della chiesa di S. Agostino, servano per il ripristino di detto Spedaletto.

Data in Roma presso S.Pietro.

122) 1514-Maggio 27

Bolla di Leone X. con la quale concede a Francesco d'Andrea degli Eremitani di S.Agostino la chiesa di S. Angelo in Succhia, diocesi Cortonese, e lo fa cappellano dell' altare di S.Pietro e Paolo eretto nella chiesa di parrocchiale di S.Maria di Spoltalia.

Data in Roma presso S.Pietro.

123) 1514.Maggio 27.

Bolla di Leone X.con la quale concede a Fra Francesco di Andrea la parrocchia di S.Angelo in Suchia come la precedente

Data in Roma presso S.Pietro.

124) 1515 Aprile 25. Ind.III.

Gregorio da Bibbiena diacono cardinale di S.Maria in Portico crea suo familiare e cappellano Luca di Bartolomeo Ballosi da S.Geminiano, religioso Agostiniano, e proposto della chiesa di Castiglion della Pascaia, diocesi di Grosseto.

Fatta in Roma nel palazzo apostolico.

125) 1515. Aprile 22.

Leone X. concede al dottore Silvio Passerini, canonico cortonese di lui notaro e familiare tutti i frutti della chiesa parrocchiale di S.Angelo in Suchia, diocesi di Cortona, incorpo-

rati nella Cattedrale di detto Citta.

Data in Roma presso S.Pietro.

126) 1516.Maggio 9. Ind.IV.

Il cardinale Ioannozzo Pandolfini concede le rendite e l'ammi= nistrazione della chiesa di S.Angelo in Suchia a frate Francesco di Andrea degli Eremitani di S.Agostino.

Dato in Roma nel palazzo apostolico.

127) 1517) Agosto 13.

Leone X.costituisce Domenico di Biagio da Lucignano rettore della chiesa parrocchiale di detta terra,cappellano perpetuo delle cappelle dei Santi Fabiano e Sebastiano erette nella chiesa di S.Biagio di Lucignano predetto, nonché di quella di S.Anna posta nella Chiesa arcipretale di S.Angelo in detto Castello.

Data in Roma presso S.Pietro.

128) 1519 Ottobre 2.

Silvio Passerini cardinale di s.Lorenzo in Lucina nomina suo cappellano e familiare fra Andrea di Ubaldo Bretti degli Agostiniani.

Data in Firenze.

129) 1523 Aprile 3.

Licenza concessa a frate Baldassarre del fu Gregorio da Recanati per sovvenirei suoi parenti poveri.

Data in Roma presso S.Pietro(La presente bolla e lacera dalla parte destra da capo alla fine.)

130) 1530 Giugno 8.

Onofrio di Galeotto Sernini chierico cortonese provoca da Clemente VII.l'ordine di proibizione al parroco di S.Pietro di Mezzano di non amministrare il suo benefizio.

Data in Roma(La presente pergamena é alquanto corrosa nel margine destro.

131) 1532 Febbraio 27 Ind.VI.

Laura dottorale concessa al maestro fra Andrea di Baldo da Cor=

=~~132~~) tona Agostiniano.
Pietro di Bartolomeo not.

132) 1534 Novembre 3-

Paolo III. con bolla diretta a Sigismondo Dicilli, Rettore della Chiesa di S.Cristofano di Cortona, oltre a questa gli concede il benefizio della chiesa di S.Maria di Nottala, Diocesi di CHiusi.

Data in Roma presso S.Pietro.

133) 1534.....

Altra come la precedente

Data.....

(La presente bolla é lacera in fine.)

134) 1546 Decembre 8

Roberto prete cardinale del Titolo de' Quattro Incoronati con lettera diretta al Vescovo di Cortona concede ai Frati di S. Agostino di dettoluogo di poter permutare alcuni loro beni.

Data in Roma.

135) 1550. decembre 16

Ranuccio cardinale di S.Angelo con lettera diretta al Priore degli Agostiniani di Corrona assolve dàtti Padrei dal giuramento che dovevano fare al Rettore dello Spedale di Cortona per l'obbligo di una messa lasciata da Pietro di Emanuele da Cortona.

Data in Roma presso S.Pietro.

136) 1550. Giugno 4.

Ranuccio cardinale di S^Angelo con lettera diretta a Sigismondo di Mariotto Piccilis parroco dalla chiesa di S.Cristofano di Cortona e di S.Maria a Nottala diocesi di Chiusi con la quale gli concede di poter fare testamento.

Data in Roma presso S.Pietro.

137) 1667. Gennaio 11.

Lodo pronunziato da Inmigo Laraccioli protonotario aposto= lico nella causa che verteva fra i Frati di S.Agostino di Cor= tona e donna Margherita Venuti

Dato in Roma.

138) 1597.Gennaio 17.

Clemente VIII.con bolla diretta al Convento degli Agostiniani di Cortona con la quale da facoltà ai medesimi di potere fra loro eleggere un Delegato apostolico per le Provincie di Vene zia e Lombardia,

Data in Roma preeso S.Pietro.

139)1718. Luglio 1.

Lettera scritta dal Generale degli Agostiniani,Francesco Ma= ria Querini e diretta a Carlo Maria Betti con la quale lo no= mina reggente di detto Ordine.

Data nel Convento degli Agostiniani de Vivo

140) 1766 Luglio 18.

Pietro Leopodo con sua lettera di pari data nomina Ugolino Tom masi alla carica onorario di Tenente di Cavalleria ordinando a tutti i suoi sudditi di rispettarlo come tale e al tempo stesso accordandogli tutti gli onori a detto grado inerenti.

Dato= In Firenze, nella Segreteria di Guerra.

141) 1780. Febbraio 1.

Pietro Leopoldo Concede ad Antonio Maria Venuti,tenente,l'annua rendita di scudi 385.1.15. restato vacante per la morte di Or= lando Malavolti.

Dato in Firenze